

Risoluzione ETUC : i sindacati per un'Europa Sostenibile entro il 2030

Adottata dal Comitato Esecutivo del 25 – 26 giugno 2018

Contesto e richieste principali

Quando si tratta di implementare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), l'Europa deve prendere l'iniziativa per assicurare un'attuazione rapida ed efficace. E' una responsabilità promulgare politiche per ogni singolo obiettivo condivisa dell'Unione Europea e degli Stati Membri, mostrando che è possibile unire dimensione economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile. Dato che viviamo in società interconnesse ed economie integrate, l'Europa dovrebbe essere un leader globale delle nazioni che si sforzano insieme di costruire uno sviluppo economico – sociale – ambientale sostenibile. L'Europa deve fare meglio degli altri per essere da buon esempio al mondo intero.

Il 25 settembre 2015, i paesi della famiglia Nazioni Unite hanno adottato un insieme di 17 obiettivi per porre fine alla povertà, proteggere il paese e assicurare la prosperità per tutti, come parte di una nuova Agenda dello Sviluppo Sostenibile. L'Europa e i suoi Stati Membri sono chiamati ad attuare questi obiettivi e raggiungere il traguardo entro il 2030.

La Commissione Europea ha istituito una Piattaforma Multi-Stakeholder per contribuire alla preparazione del documento di riflessione per l'implementazione a lungo termine degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). L'ETUC è membro della Piattaforma e il suo lavoro nella Piattaforma è di supportare un Gruppo Ad Hoc sull'implementazione degli Obiettivi e l'Agenda 2030 in Europa.

La Risoluzione del Consiglio Generale dell'ITUC del 2015, “ Le Priorità sindacali per lo Sviluppo” conferma l'approccio olistico agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e concentra gli sforzi sindacali

sugli Obiettivi n. 1, 5, 8, 10, 16 e 17. Come presidenza della regione europea del Network Sindacale della Cooperazione allo Sviluppo (Trade Union Development Cooperation Network – TUDCN), l'ETUC si è impegnato a rafforzare la leadership globale del movimento sindacale nell'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

L'ETUC sostiene il Global Deal (www.theglobaldeal.com) come una piattaforma globale per la promozione del dialogo sociale per lo sviluppo sostenibile a livello mondiale. Fornisce, inoltre, un contributo concreto a diversi altri Obiettivi, non ultimo l'Obiettivo 8 sul lavoro dignitoso e la crescita inclusiva e l'Obiettivo 10 sulle disuguaglianze.

L'Agenda delle Nazioni Unite 2030 è un programma globale per la promozione della democrazia, il ruolo della legge, la sostenibilità ambientale, l'uso efficace delle risorse pubbliche per il beneficio supremo delle persone e per sradicare la discriminazione. Tutti i soggetti economici e sociali, in particolare imprese, sindacati, autorità locali e l'intera società civile dovrebbero giocare un ruolo nell'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La Dichiarazione Quadripartita su un Nuovo Inizio per il Dialogo Sociale in Europa riconosce le parti sociali come attori chiave nel progettare, implementare e monitorare le politiche dell'UE. Il lavoro dignitoso è cuore dell'agenda sindacale.

L'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) necessita di un cambiamento culturale che coinvolga i cittadini e inverta radicalmente l'andamento neo liberale che ha dominato lo sviluppo economico troppo a lungo. Questo cambiamento deve essere riflesso tra le istituzioni che si sentono legate da doveri di sostenibilità sociale, economica e ambientale. La governance necessaria per gestire un modello di sviluppo così complesso, come quello proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, può essere il migliore (o il solo) raggiunto dalle istituzioni democratiche.

Un'Europa sostenibile deve migliorare il proprio significato di segnalazione, monitoraggio e responsabilità. E' necessario ottenere il supporto del popolo per le dimensioni interne ed esterne dell'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

E' responsabilità delle autorità pubbliche e delle organizzazioni tradizionali, come dei sindacati, aumentare la consapevolezza e investire nell'istruzione e nella ricerca sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'ETUC organizza la propria strategia per implementare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in base a tre grandi pilastri programmatici: i. lavoro dignitoso e agenda del progresso sociale, ii. cambiamento climatico, economia circolare e sostenibilità ambientale, iii. democrazia, giustizia e società partecipative (incluso il dialogo sociale).

Agenda del lavoro dignitoso per l'Europa

I sindacati in Europa possono fare la differenza nello sradicamento della povertà (Obiettivo 1), contrasto delle disuguaglianze (Obiettivo 10), assicurare l'accesso all'educazione e alle capacità (Obiettivo 4), porre fine alla discriminazione (Obiettivo 5), promuovere lavori di qualità (Obiettivo 8) all'interno di industrie performanti supportate da solide infrastrutture (Obiettivo 9). Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rappresentano un'opportunità per invertire le decisioni politiche che stanno condannando l'Europa e i Paesi Membri al declino socio economico. Poiché una fiorente economia interna è vitale per competere nel mercato globale, delle migliori condizioni di lavoro andranno a vantaggio di tutti, compresa la comunità imprenditoriale europea che compete nell'arena globale.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) implicano un cambiamento di narrativa nel modello di sviluppo dell'Europa. L'Unione Europea e tutti i paesi europei devono cercare la produttività economica attraverso la diversificazione, il miglioramento tecnologico e l'innovazione, concentrandosi anche su settori di alto valore aggiunto e ad alta intensità di manodopera. Il miglioramento delle prospettive economiche dovrebbe aprire una finestra di opportunità per

l'Unione Europea e i paesi europei per riaccendere la convergenza economica e sociale sostenuta, a partire dagli investimenti e dalle retribuzioni.

Gli OSS significano salari equi. Un salario più basso del 60% della media o dei salari medi contribuirebbe a porre fine alla povertà lavorativa. Un'impostazione più efficiente dei salari, basata su una contrattazione collettiva libera ed equilibrata, ridurrà le disuguaglianze. L'Alleanza per la Convergenza dei Salari verso l'Alto proposta dalla CES rafforzerebbe l'attuazione degli OSS in Europa.

L'Europa ha i mezzi per sconfiggere la povertà e ridurre le disuguaglianze di ricchezza, di reddito e di istruzione. L'attuazione degli OSS deve rendere l'Unione Europea la migliore per la qualità dei posti di lavoro sostenibili e deve aiutare a creare solide istituzioni del mercato del lavoro per più posti di migliore qualità. Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali va in questa direzione.

L'uguaglianza di genere è un fattore abilitante e un acceleratore per raggiungere gli obiettivi di tutti gli OSS. Tenendo conto dell'aspetto di genere nell'Implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile offre un'opportunità per raggiungere non solo l'Obiettivo 5 ma anche per contribuire al progresso di tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

I servizi pubblici sostenibili appianano la disuguaglianza e sono di gran lunga il patrimonio più prezioso della nostra società e della nostra economia. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite dovrebbe portare a servizi pubblici universali e di qualità progettati per supportare le persone durante tutta la loro vita. In particolare, un'istruzione di qualità equa ed inclusiva per tutti è un fattore chiave per lo sviluppo sostenibile. Nutre il talento umano, la conoscenza critica e la creatività, contribuendo così allo sviluppo personale e professionale della persona individuale e ai bisogni sociali, economici e ambientali della società in generale. Gli OSS contribuiranno allo sviluppo di sistemi di protezione sociale completi, forniranno risultati adeguati e daranno impulso alla solidarietà tra le persone e tra le generazioni. Lo strumento per finanziare i servizi pubblici dovrebbe essere sempre più legato a sistemi fiscali progressivi, che allo stesso tempo creano opportunità per ridurre le disuguaglianze sociali.

Il Lavoro dignitoso nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite implica inoltre luoghi di lavoro sicuri dove la salute viene protetta. Gli OSS dovrebbero sostenere una strategia europea basata su un'ulteriore armonizzazione di leggi con lo scopo di raggiungere i più alti standard di protezione, rendendo le migliori tecnologie disponibili ai lavoratori per prevenire ogni tipo di incidente o malattia professionali. I paesi europei devono rafforzare l'acquis dell'UE per garantire l'accesso ai diritti sindacali e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

Gli OSS significano affrontare il futuro del lavoro. Implementando gli OSS, aumenteremo il nostro controllo sull'impatto del progresso tecnologico sulle nostre vite, in particolare gli effetti potenziali dell'intelligenza artificiale sul lavoro e sulla dignità del lavoro. La trasparenza e la prevedibilità delle condizioni di lavoro dovrebbero implicare una strategia comune per contrastare la frammentazione del mercato del lavoro. La contrattazione collettiva già offre esempi di accordi negoziati in cui nessun lavoro andrà perso e non ci sia nessun taglio di retribuzione dovuto alla tecnologia digitale. Abbiamo bisogno di un Fondo di Transizione Equa con risorse sufficienti per garantire una reale solidarietà nella società e tra gli Stati Membri.

Gli OSS rappresentano un'opportunità per rimuovere i divari di genere nella società. E' il momento di adottare un quadro politico e legale per l'equilibrio vita – lavoro, rafforzare eque retribuzioni al di là del genere, eliminare la discriminazione in tutte le sfere della vita sociale ed economica e incrementare la partecipazione femminile in posizioni ai vertici.

Il percorso europeo al lavoro dignitoso è modellato dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali che resta la nostra bussola e il nostro impegno politico. Un'Agenda del lavoro dignitoso in Europa ha bisogno di un nuovo slancio della Carta Europea dei Diritti Fondamentali, la Carta Sociale Europea firmata a Tornino il 18 ottobre 1961 e la Carta della Comunità dei Diritti Sociali Fondamentali dei Lavoratori del 1989, così come delle Convenzioni ILO.

Ambiente e cambiamento climatico

Il movimento sindacale insiste sul fatto che l'agenda sociale e la protezione dell'ambiente vanno di pari passo. Non ci sono posti di lavoro su un pianeta morto ed entrambi gli obiettivi sono i prerequisiti fondamentali per costruire una società giusta per tutti. Tramite il paradigma olistico su cui si basano, gli OSS forniscono ai sindacati un'opportunità di valutare ciò che l'Unione Europea e i suoi Stati membri hanno fatto e di formulare richieste per politiche comunitarie più eque e socialmente rispettose dell'ambiente. I sindacati possono fare la vera differenza per l'energia pulita e accessibile (Obiettivo 7), la produzione e il consumo responsabile (Obiettivo 12) e la lotta contro il cambiamento climatico (Obiettivo 13).

Passare ad un'economia veramente sostenibile comporterà grandi cambiamenti per il mercato del lavoro.

L'attuazione degli OSS è complessa e bisogna trovare le sinergie e i compromessi tra i diversi OSS. I nuovi posti di lavoro nella tecnologia verde possono aiutare a sostituire almeno alcuni dei posti di lavoro dismessi in quelle industrie che gradualmente scompaiono mentre ci muoviamo verso un'economia a basse emissioni di carbone. I sindacati mirano a gestire tale complessità per garantire una giusta transizione per i lavoratori, creando e mantenendo posti di lavoro di qualità attraverso investimenti e innovazione. In particolare, la partecipazione dei lavoratori e la contrattazione collettiva sono strumenti chiave per mitigare i compromessi, e mentre si sostiene la transizione del mercato del lavoro con programmi di riqualificazione, si fornisce una rete di sicurezza con forti sistemi di protezione sociale per quei lavoratori coinvolti, e si rispettano i diritti dei lavoratori, si può creare il fondamento di un'equa transizione verso una società sostenibile. La transizione verso un'economia sostenibile deve essere un prospetto vantaggioso per tutti e nessuno deve essere lasciato indietro. L'Accordo di Parigi sul Cambiamento Climatico sottolinea gli imperativi di una Equa Transizione della forza lavoro e la creazione di lavoro dignitoso e lavori di qualità. Una Equa Transizione è un prerequisito per raggiungere gli OSS, in particolare l'obiettivo del lavoro dignitoso (Obiettivo 8).

Raggiungere gli OSS comporta un'azione meglio integrata per proteggere l'ambiente e il progresso sociale. La ricerca e l'educazione sono le chiavi a tal proposito. Le politiche ambientali devono contribuire a ridurre le disuguaglianze e le autorità pubbliche devono monitorare gli effetti distributivi e assicurare che la loro implementazione non impoverisca le famiglie a basso reddito né determini profitti eccezionali per le più ricche o per le più grandi multinazionali. Allo stesso modo, l'Unione Europea e i suoi Stati Membri devono garantire che tutti i cittadini abbiano accesso all'acqua pulita e all'energia. Anche in questo caso, le autorità pubbliche hanno un ruolo da svolgere per garantire il controllo democratico di queste attività di servizio pubblico e per cambiare le politiche orientate al profitto in politiche che siano di beneficio per tutti.

Una serie di rapporti scientifici internazionali mostrano senza dubbio che l'attuale modello economico ci sta portando verso il disastro planetario¹. Il degrado del suolo, la diffusione dei rifiuti di plastica, la contaminazione delle acque, il declino della biodiversità e il cambiamento climatico sono tra i “confini planetari” più ovvi² a cui ci stiamo avvicinando. Attraversare questi confini potrebbe generare cambiamenti ambientali bruschi o irreversibili, mentre il rispetto dei confini riduce i rischi per la società umana. La risoluzione di questi problemi richiede un completo cambiamento del modello di sviluppo. La crisi ecologica che stiamo vivendo ha bisogno di più di rattoppi a cose fatte. Abbiamo bisogno di un'altra bussola basata sul principio della “prima sostenibilità”.

Gli OSS offrono una quadro completo per guidare il passaggio da un'economia lineare ad un'economia più circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, da un'economia basata sui

¹ Vedi il 2014 IPCC Fifth Assessment Report <http://ar5.syr.ipcc.ch/> o UNCBD, “Global Biodiversity Outlook 4”, <http://www.cbc.int/gbo4/> o UNEP GEO 5 <http://web.unep.org/geo/assessments/specialized/geo-5-summary-policy-makers>

² <http://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries/planetary-boundaries/about-the-research/the-nine-planetary-boundaries.html>

combustibili fossili ad un'economia a "emissioni zero"³ e da un'economia che utilizza molte sostanze che danneggiano gli ecosistemi e la salute ad un'economia priva di prodotti nocivi.

Anche se l'Unione Europea è stata tra i pionieri nell'adozione della legislazione e nell'attuazione di politiche per proteggere l'ambiente e la salute pubblica, la situazione attuale è tutt'altro che soddisfacente. Sebbene non esaurienti, le figure selezionate possono sostenere questa valutazione. L'attuale tasso di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra non è compatibile con gli obiettivi della temperatura che l'Unione Europea si è impegnata a rispettare nell'accordo di Parigi.

Il raggiungimento degli OSS richiede innanzitutto un quadro normativo coerente, forte e trasformativo costituito da strumenti giuridicamente vincolanti concepiti sulla base delle migliori conoscenze disponibili e basati sul principio di precauzione. Gli OSS richiedono inoltre che l'Unione Europea e i suoi stati membri applichino lo stato di diritto e l'effettiva applicazione della legislazione internazionale, europea e nazionale esistente. A tale riguardo, le ispezioni e gli efficienti servizi pubblici hanno un ruolo cruciale da svolgere e devono ricevere le necessarie risorse umane e finanziarie per svolgere i compiti che sono stati loro affidati. Gli OSS non possono essere raggiunti attraverso misure di austerità, deregolamentazione e tentativi di indebolire le norme a tutela della salute pubblica e dell'ambiente o gli sforzi per indebolire le istituzioni responsabili della loro applicazione. Gli appalti pubblici devono essere utilizzati anche per proteggere la salute pubblica e l'ambiente attraverso requisiti di sostenibilità forti e specifici.

Inoltre, gli OSS devono essere integrati nei bilanci pubblici e in primo luogo nel bilancio dell'Unione Europea. Gli Obiettivi di sostenibilità devono essere tradotti in obiettivi quantificati specifici per i fondi e i programmi del bilancio europeo. Allo stesso modo, i criteri di eleggibilità dovrebbero essere usati per garantire la sostenibilità e l'impermeabilità al clima delle spese e dei prestiti dell'UE. Il denaro dell'UE deve contribuire al raggiungimento degli OSS per i quali viene impegnato e non dovrebbe in alcun caso minare il loro raggiungimento. Attraverso nuove iniziative, come la fiscalità ambientale su scala europea, l'Unione Europea può generare maggiori risorse per l'azione ambientale e allo stesso tempo guidare i comportamenti verso opzioni più pulite. Dal suo Congresso di Parigi del 2015, la CES ha chiesto che vengano eliminate gradualmente le

³ Qui facciamo riferimento all'articolo 4 dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico con il quale i paesi si sono impegnati "a raggiungere un equilibrio tra le emissioni antropogeniche delle fonti e gli assorbimenti dei pozzi di gas ad effetto serra nella seconda metà di questo secolo"

sovvenzioni dannose per l'ambiente. Al di fuori del proprio bilancio, l'Unione Europea può monitorare meglio ciò che gli Stati Membri stanno facendo per eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente e, più in generale, per integrare pienamente la sostenibilità all'interno dei rispettivi sistemi di tassazione. L'Unione Europea dovrebbe anche forzare il sistema finanziario per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso un piano d'azione che contrasterà, al contempo, il breve termine basato sul profitto, aumenterà la trasparenza sui rischi di portafogli di investimenti, chiarirà i doveri degli investitori e svilupperà sani standard di sostenibilità per gli investimenti.

Un set completo di forti indicatori deve consentire il monitoraggio dei progressi in modo trasparente. Per le questioni in cui esistono obiettivi quantitativi, è necessario utilizzare un approccio retrospettivo degli obiettivi degli obiettivi a medio e lungo termine per valutare l'efficienza dell'Unione Europea e degli Stati Membri.

Società democratiche e partecipative, compreso il dialogo sociale

Il movimento sindacale anela ad immaginare un mondo in cui la democrazia, il buon governo e lo stato di diritto siano essenziali per lo sviluppo sostenibile. I sindacati possono fare la differenza nella costruzione di società inclusive con istituzioni responsabili ed aperte (OSS 16) e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile (OSS 17).

L'implementazione degli OSS richiede: una governance aperta per individuare meglio le aree di intervento e le interconnessioni tra gli SDG; istituzioni progettate sul modello di sviluppo dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030; un sistema di monitoraggio che guidi la definizione delle politiche, controlli i progressi e renda responsabili le istituzioni e le parti interessate.

Gli OSS rafforzano la democrazia se le persone sono insieme per attuarli, e stando insieme, possono costringere i loro rappresentanti all'interno delle istituzioni e dei partiti politici a impegnarsi. Le elezioni europee del 2019 sono una occasione fondamentale per inserire gli OSS nei programmi dei partiti europei. I sindacati dovrebbero cooperare con le organizzazioni della società civile per creare sinergie e rimuovere i compromessi.

Gli OSS impongono un approccio interdisciplinare che dovrebbe riflettersi nell'analisi, nel monitoraggio e nella rendicontazione degli OSS. Le istituzioni che hanno la responsabilità dell'implementazione degli OSS dovrebbero essere adattate ad un tale approccio interdisciplinare. A tale riguardo, l'Unione Europea e tutti i paesi europei dovrebbero incoraggiare la ricerca sugli effetti globali dell'agenda delle Nazioni Unite 2030 e avanzare soluzioni pratiche che riflettano la complessità e le interconnessioni degli OSS.

Partenariati strategici: i sindacati dovrebbero identificare partenariati strategici, compresi i sindacati dell'istruzione, al fine di sensibilizzare la consapevolezza, migliorare il monitoraggio, modellare le politiche ed educare le generazioni future. I datori di lavoro e le autorità locali, regionali e nazionali condividono la responsabilità per lo sviluppo sostenibile in Europa e nel mondo dei sindacati. I partenariati strategici dovrebbero essere sostenuti dal dialogo sociale. I sindacati sono i principali stakeholder e dovrebbero promuovere partenariati strategici. Il dialogo sociale è la chiave per attuare tutti gli OSS e l'Europa dovrebbe essere un modello delle buone pratiche per il mondo, incarnando la Dichiarazione Quadripartita su un Nuovo Inizio per il Dialogo Sociale in Europa nell'Agenda 2030. Gli OSS possono rafforzare i diritti dei lavoratori, compresi i diritti di informazione e consultazione, rafforzare la contrattazione collettiva e sostenere la creazione di quadri giuridici più solidi per negoziazioni equilibrate, autonome e libere. La contrattazione collettiva può svolgere un ruolo nella sua dimensione transnazionale. In particolare, gli Accordi Aziendali Transnazionali, se supportati da regole che vincolano questi accordi agli ETUF e ai GUF, possono diventare un modo importante per vincolare le società multinazionali all'attuazione degli OSS.

Gli OSS hanno anche bisogno di democrazia economica. Nuove forme di dialogo con le imprese e sul posto di lavoro devono sostenere la partecipazione dei dipendenti, una governance societaria aperta e trasparente – grazie ad un coinvolgimento più profondo dei dipendenti e dei loro sindacati – vincoli di impegno supportati dalle pratiche di responsabilità sociale delle imprese (come incoraggiare i fondi pensione a disinvestire in imprese non sostenibili) e lo sviluppo di relazioni industriali transazionali.

La democrazia economica significa anche promuovere modelli di produzione che danno la priorità al bene comune invece di gonfiare i profitti privati. Riteniamo che gli OSS daranno un nuovo

slancio agli investimenti nei servizi pubblici (ad esempio il diritto all'acqua potabile a prezzi accessibili e pubblica per tutti e alle adeguate condizioni sanitarie). Crediamo inoltre che la democrazia economica debba comportare misure specifiche per promuovere i servizi pubblici, l'economia sociale, gli investitori etici e le imprese che massimizzano i profitti sociali e sono più resilienti agli shock economici.

Come risultato, i sistemi finanziari che supportano l'intera Agenda degli OSS dovrebbero essere anch'essi supportati, così come lo studio e la promozione di buone pratiche.

L'Unione Europea dovrebbe sviluppare un unico centro di coordinamento per gli OSS che valuti le politiche settoriali specifiche alla luce dei confini dello sviluppo sostenibile, istituisca meccanismi di valutazione ex-ante ed ex-post per i processi legislativi e le relative implicazioni di bilancio (ad esempio, adeguando meglio i criteri di regolamentazione agli OSS), sottolineando la distribuzione delle competenze degli Stati Membri, dei governi locali e di tutti gli altri livelli di governance verticale e orizzontale. Gli Stati membri dovrebbero adottare gli stessi indicatori e gli stessi strumenti di comunicazione per conseguire la coerenza politica e una maggiore responsabilità.

Gli OSS dovrebbero essere integrati in tutte le politiche europee, in primis nell'approfondimento del mercato unico, nell'ambito della governance economica dell'UE e nel nuovo quadro finanziario pluriennale. L'Unione Europea e gli Stati Membri dovrebbero essere in grado di mobilitare le proprie risorse per proteggere le persone quando correggono gli squilibri macroeconomici derivanti dagli effetti negativi della crisi economica.

Gli OSS per controllare la globalizzazione

Per controllare la globalizzazione, l'Unione Europea e tutti i paesi europei devono rafforzare una governance globale creando un nuovo equilibrio tra istituzioni del mercato globale come l'OMC e gli enti che promuovono la giustizia sociale come l'OIL. Le Convenzioni e le Raccomandazioni dell'ILO saranno al centro dell'azione sindacale per promuovere lo sviluppo sostenibile globale.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite dovrebbe massimizzare gli effetti benefici della globalizzazione sulle persone, ma alcune questioni sono più urgenti. Guardando al ruolo crescente delle catene del valore globale, la contrattazione collettiva dovrebbe essere una pietra angolare del nuovo consenso europeo sullo sviluppo e l'allineamento all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite dovrebbe essere parte non solo della dimensione interna ma anche di quella esterna dell'Unione Europea.

Per rafforzare la giustizia sociale, occorre fare di più per combattere l'evasione fiscale. A tale riguardo, chiediamo relazioni pubbliche per ciascun paese in cui una multinazionale ha un'attività, non solo per gli Stati membri dell'Unione Europea. Infine, la CES sollecita una Base imponibile consolidata comune per creare strumenti efficaci per contrastare l'evasione e controllare i paradisi fiscali, nonché il rispetto dei diritti umani delle società internazionali delle catene di approvvigionamento globali.

La Unione Europea dovrebbe progettare un modello produttivo dove la sostenibilità sia integrata in tutte le sue componenti. Ma è importante che tutte le economie, sviluppate, in sviluppo e sottosviluppate, guardino avanti e non restino bloccate nel passato. Il collegamento in rete in macroregioni e possibilmente in tutto il mondo, in contesti regolamentati e istituzionalizzati, creerà una sufficiente fiducia per incrementare i progressi nell'evoluzione umana.

Le nostre richieste e i nostri impegni

La CES raccomanda un approccio olistico agli OSS, essendo convinta che ogni OSS è un ingranaggio nella complessa macchina che si muove verso lo sviluppo sostenibile del nostro pianeta. La CES contribuirà concentrando i propri sforzi sugli obiettivi in cui i sindacati in Europa possono fare la differenza, ossia gli Obiettivi 1,4,5,7,8,9,10,12,13,16 e 17.

La CES invita l'Unione Europea e tutti i paesi europei ad elaborare piani nazionali per l'implementazione degli OSS. Gli obiettivi e gli indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rafforzeranno la dimensione sociale della governance economica e prepareranno l'Agenda Post

2020. Mobiliteremo tutti i settori per includere gli OSS nell'agenda del dialogo sociale a livello interprofessionale e in piena cooperazione con gli ETUF, i settori e i livelli nazionali.

La CES chiede un coinvolgimento efficace dei sindacati nell'elaborazione dei piani nazionali che attuano gli OSS, migliorando così il dialogo sociale. La CES chiede agli Stati Membri di intraprendere le iniziative necessarie per concedere mezzi materiali e non alle parti sociali per il loro coinvolgimento tempestivo e significativo nella progettazione, attuazione e monitoraggio degli OSS. I governi nazionali dovrebbero includere le parti sociali nelle loro delegazioni nazionali presso le sedi delle Nazioni Unite, fornendo loro i mezzi finanziari per partecipare attivamente alle attività di reporting e monitoraggio a livello globale. La CES incoraggerà e si impegnerà a revisioni tematiche e peer reviews per esaminare e apprendere da chi tradizionalmente ha le prestazioni migliori.

A tale scopo, la CES lavorerà insieme al TUDCN per armonizzare i metodi di monitoraggio e comunicazione, i programmi di lavoro e i calendari, nell'Unione Europea e in tutto il mondo. Il processo di monitoraggio e report del TUDCN sarà integrato e sarà in sinergia con il kit di strumenti del semestre ETUC.

La CES incoraggia le sue organizzazioni membro a partecipare alla strategia di monitoraggio e reporting di TUDCN. Questo sarà usato per aumentare il coinvolgimento e tenere i governi in conto. I primi rapporti nazionali sono già stati pubblicati dai sindacati in Italia, Belgio e Svezia (www.ituc-csi.org/2030agenda-523)

I leader sindacali, i funzionari e i membri devono aumentare la consapevolezza degli OSS e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli strumenti per attuali. Devono essere informati sulle dimensioni interne ed esterne degli OSS e sul ruolo che la cooperazione allo sviluppo gioca per sfruttare l'impatto delle economie e delle società interconnesse. Il movimento sindacale europeo è impegnato a sensibilizzare i suoi membri a tutti i livelli. La CES coinvolgerà tutti i suoi comitati permanenti nella promozione di un approccio coordinato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e collaborerà con l'ETUI per svolgere ricerche, raccogliere dati e promuovere programmi di istruzione e formazione sugli OSS.

Continueremo ad essere attivi nella piattaforma europea sugli OSS. Il gruppo Ad Hoc sull'attuazione degli OSS e l'Agenda 2020 delle Nazioni Unite sosterranno il Segretariato della CES nel seguire i lavori della Piattaforma fino a quando quest'ultima non avrà terminato i propri lavori.